

ESPERIENZE DEI CONVEGNI DI ZONA

Da Corleone alle Madonie i lavoratori si organizzano per le nuove lotte

Lotta dell'autunno scorso per la spaziosità delle terre in provincia di Palermo, ci siamo preoccupati della politica fondamentale che ci era stata fatta nel corso delle lunghe lotte. I contadini avevano una certa caratteristica: la mancanza di una certa unità di azione e di organizzazione.

Il Partito nelle lotte

Accadeva quasi sempre in passato che i contadini entrassero in movimento guidati dalla Confederazione o dalla cooperativa e che la sezione del Partito rimanesse completamente assente nel corso della lotta. D'altro canto, la Federazione del Partito aiutava la Confederazione provinciale nell'azione di lotta ma non interveniva nelle località per le quali la politica del Partito era di non intervento.

Chi fa la politica del Partito nella lotta?

Chi fa la politica del Partito nella lotta?

Chi era stato l'atteggiamento dei vari compagni nel corso della lotta?

Chi si era distinto? Chi era diventato incapace ed era stato superato dai nuovi quadri? Come poter quindi, fare il reclutamento al Partito e alle organizzazioni sindacali?

Tutti i questi problemi per la prima volta sono stati studiati nel corso della lotta dell'autunno scorso nella nostra zona.

Il risultato delle nostre esperienze e ci siamo posti l'obiettivo di organizzare quattro convegni di zona e di costituire i comitati di zona con funzionari di Partito responsabili di zona.

Sinora due convegni sono stati tenuti: il primo a Bisacquino per la zona del corleonese, (8 paesi), il secondo a Petralia Soprana per la zona delle Madonie, (9 paesi e 10 borgate).

Durante le esperienze fatte dai compagni della Federazione dei diversi ma-

nieri. A Bisacquino e Bisacquino sono stati riuniti i dirigenti delle Sezioni del Partito erano ancora sul piano della lotta. Sono stati scavalcati i quadri affiorati nel corso della lotta si sono rifatti i comitati direttivi. I risultati li possiamo dare in cifre: a tutt'oggi il 250 per cento dei tesserati rispetto al 1949, per un totale di 1.850 tesserati in 8 paesi. In tutti questi paesi si sono affrontati i problemi della direzione della sezione del Partito della cooperativa, della confederazione e delle altre organizzazioni di massa.

Nel corleonese che è stato l'epicentro della lotta autunnale, in molti Comuni, durante la lotta, si erano gettate le basi per questi convegni.

Sotto alla guida dei compagni, in prima fila, erano le esperienze fondamentali della lotta di Corleone. La lotta di Corleone era stata una lotta di massa, una lotta di massa che aveva portato alla conquista delle terre, l'organizzazione delle donne nel Partito e nell'Associazione Donne della Campagna, lo sviluppo del movimento giovanile.

Esperienze fondamentali

I rapporti con i compagni, i risultati sono stati indicati in modo preciso. La grande influenza e la forza organizzativa del P.S.I. in tutto il corleonese, che minacciava in alcuni casi di perdere e di servire da piedistallo a piccoli borghesi, è stata superata.

Diversa era la situazione della zona delle Madonie dove si è tenuto il secondo convegno. Qui la lotta autunnale si era sviluppata solo per riflesso della grande lotta del corleonese (tranne l'ossia di Castellana con le sue borgate di Calcarelli e Nociassi) e non era stata condotta sino in fondo. Con l'assassinio di Li Puma e con le intimidazioni esercitate dalla mafia sugli altri dirigenti sindacali, i contadini di

Soprana avevano perso la giusta direzione. Era anche cessata la funzione stimolatoria di Petralia Soprana dove i nostri quadri intellettuali non hanno saputo superare il contraccolpo del 18 aprile.

Organizzare le masse

Però, le masse contadine delle borgate di Soprana, Petralia e degli altri centri nell'autunno, anche se per riflesso, si erano messe in moto. Si trattava di organizzarle e metterle in condizioni di condurre una lotta a fondo.

Nella preparazione del convegno è stata utilizzata l'esperienza del corleonese e i successi si sono ottenuti nel reclutamento dei nostri quadri locali, consolidando ogni residuo di organizzazione e portando avanti i compagni più combattivi. Castellana ha avuto una funzione esemplare nel convegno e dai suoi quadri ha fornito il responsabile di zona. Nei comizi tenuti in tutti i paesi e borgate della zona si è portato nuovo entusiasmo e spirito di lotta fra le masse e i loro dirigenti. Particolarmente significativo il comizio di Li Causi a Gangi dove si stanno creando le condizioni per lo sviluppo di un grande movimento.

Con questo convegno le Madonie hanno fatto un grande passo in avanti e le prossime lotte saranno i contadini di questa zona in prima linea a fianco dei compagni del corleonese.

PIO LA TORRE

TESSERAMENTO FEMMINILE

Il tesseramento femminile al Partito è già raggiunto il 105 per cento, rispetto al 1949, ancora i dati di Siracusa e Ragusa, che sportano centuale ancora più in alto.

All'avanguardia sono le province dove più la lotta contadina: Palermo e Caltanissetta. Ma vincia di Catania, in un piccolo paese di cinque San Michele di Ganzeria, da 70 iscritte nel '49 a 100 nel primo mese del 1950.

A Capo d'Orlando c'erano, nel 1949, 102 donne ed uomini. Al 31.1.1950 ve ne erano invece 102. Che fanno le altre sezioni di Messina, per raggiungere quella di Capo d'Orlando.

vuole mantenere
ne dell'art. 38 d
anno, alla Repu
cine di miliardi
a fine di settem
1950.

A carte scoperte

(continua dalla 1. pagina)
contengono norme di immediata applicazione, ma delle semplici affermazioni di principio, che abbisognano di un ulteriore intervento legislativo, anche mediante decreto del Capo dello Stato, per porre in atto le disposizioni.